Anno XVIII — Martedì 9 Gennaio 1883 — N. 8

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Gabarildi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uff.* del 4 gennaio contiene:

1. R. decreto 29 settembre, che abroga l'art. 47 delle disposizioni organiche per le Casse di risparmio amministrate dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano.

2. Id. 16 novembre, che dichiara di 1. categoria gli uffici postali di Bologna e Messina.

3. Id. id. che stabilisce che il riordinamento della Accademia navale avrà decorrenza, per gli effetti amministrativi, dal 1. gennaio 1883.

4. Id. id. che costituisce in Ente morale l'Opera pia fondata in Genova dalla fu marchesa Maria Settimia De Ferrari-Sauli.

5. Id. che approva il nuovo Statuto dalla Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

6. Id. che autorizza l'accettazione del lascito Pradu, in Milano.

7. Id. che modifica gli elenchi per la distribuzione sui sussidi ai Comuni e Consorzi per eseguire opere pubbliche.

8. Id. sulla vendita della carta da bollo in Napoli.

9. Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica.

Oggi è il quinto anniversario della morte del Re liberatore, di

VITTORIO EMANUELE

Non c'è nessuno che ama la Patria italiana, il quale non abbia nella *mente del cuore* il nome del gran Re, che valorosamente combattè su tutti i campi di battaglia, col Padre prima, poscia co' suoi Figli, per la redenzione di questa nostra Italia, e il quale non ricordi il lutto nazionale al momento della sua morte, lutto che con frase molto espressiva venne chiamato il *plebiscito del dolore*.

Sì, fu un vero plebiscito quello di quando tutti piangemmo dinanzi alla sua bara, come se fossimo stati un solo uomo.

Egli ci lasciò un testamento; ed è di renderci forti a difesa della Patria unita per renderla rispettata da tutti e di lavorare per la prosperità del Popolo italiano.

In una vita ahi troppo breve, egli ci lasciò una grande eredità, ma c'impose il dovere di fecondare l'opera sua con ogni progresso, di cui dobbiamo poco o molto essere artefici tutti.

Le vittorie ottenute contro lo straniero non sono state che il principio della nostra nuova esistenza. Ora dobbiamo sforzarci di ottenere altre più difficili vittorie sopra noi medesimi, vale a dire sulle nostre discordie, sulle nostre passioni, sulle nostre abitudini negligenti, su tutti i difetti ereditarii.

È questa un'opera, che domanda di esercitare di continuo il pensiero e l'azione; ma sarà il più grande omaggio, che noi potremo offrire al primo fattore della nostra Unità nazionale, le di cui gesta ed il cui grande amore all'Italia oggi tutti ricordiamo nell'anniversario della sua morte.

NOTE DEL GIORNO

Noi avevamo cominciato a gettare sulla carta le prime righe di un articoletto col titolo: *L'ambiente* - nel quale intendevamo dimostrare come certi fenomeni morbosi che si ripetono in Italia da qualche tempo sieno l'effetto dell'ambiente malsano creato dalle fantasie sconvolte e dalle menti riscaldate, occupando sè ed altri, invece che di tutto quello, che può tornar utile al paese, di quello che o ne può turbare l'azione, o genera fatti attestanti malattie sociali che indeboliscono la Nazione.

Ci accadde, come molte volte succede, che la posta ci portava bello e fatto l'articolo collo stesso titolo nella *Nuova Arena* di Verona.

Prendiamo questo articolo e quelli di altri giornali di tutte le parti d'Italia, che hanno la stessa intonazione, come un segno, che l'*ambiente morale* tende a migliorarsi.

Ma perchè questo accada non bastano le parole e la conoscenza del male; ci vuole anche l'azione. Noi dovemmo adoperare lo zolfo contro la crittogama delle viti e farci la semente dei bachi col sistema cellulare e microscopico ed operare colle piante e cogli animali la *selezione* e mandare i ragazzi scrofolosi ad impregnarsi di jodio nel mare.

La forma parassitaria presa dagli insetti corruttori del nostro ambiente molti la trovano in quella stampa, che, per una brutta speculazione, adula i difetti delle moltitudini, invece che pensare ad educarle. Ci vuole adunque un po' di zolfo.

In questo caso lo zolfo sarebbe l'associazione di tutti quelli che vedono e deplorano la invasione della crittogama sociale, per opporre alla cattiva la buona stampa, fatta col concorso dei migliori ingegni e con mezzi sufficienti in ogni regione.

È inutile il declamare contro i cattivi giornali. I giornali sono una forma del tempo, e ci hanno da essere. I cattivi non si distruggono che colla formazione dei buoni. Ma non bisogna aspettare che sia *troppo tardi*.

Quando si cominciò a comprendere, che la zolforatura delle viti era un rimedio alla crittogama, ci furono dei possidenti, i quali non vollero saperne, o per inerzia, o per risparmiare quei pochi. Così perdettero non soltanto i raccolti, ma perfino le viti e danneggiarono anche i vicini.

Per mutare l'*ambiente* non bastano le forze individuali; ci vuole l'opera concorde e simultanea e costante di tutti.

Noi abbiamo bisogno di una stampa, che parlando tutti i giorni in tutti i modi e su tutti i tuoni di cose utili al nostro paese, miri a ciò che può sollevare gli animi a maggiori altezze e che può stimolare cogli esempi e cogli insegnamenti pratici la operosità per il bene generale. Se ci si continua, *ceci tuera cela.*

***

Le notizie di Roma sulle misure prese dal Governo contro gli agitatori repubblicani che vorrebbero trascinare alla guerra, il Paese, provano, che si è cominciato a prendere la cosa sul serio ed a non permettere, che dipenda da alcuni pochi turbolenti e sfaccendati, desiderosi di far parlare di sè, di turbare la pace interna e di attirare dei pericoli al Paese creandogli dei nemici in quelli con cui si potrebbe avere degli interessi comuni da difendere. Tutta la stampa, meno la radicale, gliene dà lode; per cui anche la *Patria del Friuli* può temperare i suoi timori jeri manifestati di credere, che il Governo, per far il suo dovere, perda la popolarità. I Governi che governano veramente devono servire gl'interessi del Paese e non andare in cerca di una popolarità, che poi potesse tornare a suo danno. Grideranno i fogli radicali ed anche gli sconclusionati come p. e. l'*Adriatico*, che così si cammina verso la reazione e si cade nelle insidie della Destra autoritaria; ma questa appoggerà il Governo per semplice patriottismo ogni volta, ch'esso faccia il debito suo e ponga un fine a quella baraonda, che tollerata gli attirava, non senza ragione, l'accusa di debolezza ed inconsistenza. Se non si mostrerà più debole per virtù della Destra, ciò tornerà a lode tanto della Sinistra moderata e governativa come della Destra progressista e dei nuovi eletti alla deputazione, che formeranno il ponte fra entrambe ed il legame tra i componenti il nuovo partito.

Diciamo la Sinistra moderata e la Destra progressista, perchè davvero il De Pretis rappresenta la prima, e la seconda, tutt'altro che intransigente ed immobile, come l'accusavano certuni, mostrò il suo disinteresse anche nelle elezioni di ieri, dando i suoi voti ai candidati della Sinistra moderata e governativa contro i radicali, che rimasero, per quanto se ne sa mentre scriviamo, da per tutto sconfitti.

Forse le stesse agitazioni di questi giorni ebbero la loro parte ad ottenere simili risultati: ciocchè sarebbe un chiaro indizio, che il Paese domanda di essere governato da una mano ferma e di essere lasciato attendere senza timori al progresso economico, che per l'Italia è adesso essenziale, anche per darsi una maggiore forza.

Noi non contiamo fra quelli a cui piace la parola di *trasformisti;* ma abbiamo sempre perorato per un *accostamento* tra i più ragionevoli dei vecchi partiti oramai disciolti ed i nuovi elementi, che non hanno motivo di continuare la lotta come una triste eredità del passato. Rammentiamo di essere stati tra quelli che un'altra volta impedirono la minacciata reazione e porgendo la mano ad uomini di Sinistra, come il Mordini, il Bargoni, il Cadolini, si ottenne che questi entrando nel Governo gli diedero un più sicuro indirizzo.

Questi giorni la *Rassegna* ricorda con articoli e citazioni qualcosa di simile che accadde tra Cavour e Rattazzi il primo dei quali abbandonò una parte della Destra d'allora e porse la mano alla Sinistra, formando un partito medio colla esclusione dei partiti estremi. Ora è in via di accadere qualcosa di simile, come lo mostrarono le elezioni di domenica, a cui plaudiamo, dicendo che prima dei partiti c'è il Paese a cui si deve servire.

***

Che l'atmosfera politica generale sia torbida e faccia presentire nuove burrasche lo vediamo tutti giorni. Si torna a parlare tutti i giorni di armamenti russi e fino d'idee di rifare l'unità della Polonia. Altrove si dice, che l'Impero Austro-Ungarico vorrebbe dividere colla Russia il dominio della penisola dei Balcani e che intanto pensi ad unirsi l'Albania. La gioventù slava dell'Impero manda alla bara del Gambetta il suo compianto, e dei voti per l'alleanza slava-latina contro il germanismo; e gli Alsaziani ed i Lorenesi mandano la loro terra per la tomba di Gambetta, invocando pronta la rivincita. Anche la Danimarca offesa dalla Germania fa sentire il suo duolo su quella tomba. La Francia non accetta le proposte dell'Inghilterra sull'Egitto. Da Vienna parlano in tuono di minaccia contro l'Italia. Qua e colà si parla, bensì come di un'ipotesi, della possibilità di nuove alleanze in vista di una guerra generale.

Non vogliamo dare a tutti questi segnali del tempo maggiore importanza che non abbiano; ma non possiamo a meno di notarli, perchè indicano come l'atmosfera politica sia molto turbata.

Ragione di più per dare alla nostra politica un serio indirizzo e per sottrarla alle oscillazioni ed incertezze, di cu cominciano già a provare i danni.

Voci oscure.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica una lettera di un ufficiale austriaco, secondo la quale l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe detto recentemente a Budapest, a un ufficiale superiore: « Se la Russia vuol lasciarci la parte occidentale dei Balcani con Salonicco, non mi oppongo a che essa si impadronisca della parte orientale con Costantinopoli. »

L'autore della lettera aggiunge che ciò che ha particolarmente e sgradevolmente colpito a Vienna nelle recenti ammonizioni dalla stampa ufficiosa tedesca è l'asserzione che la Germania aveva un interesse capitale alla consolidazione dell'Impero turco. Già la riorganizzazione dell'esercito turco da parte di ufficiali tedeschi era stata veduta di mal'occhio a Vienna.

Secondo la stessa lettera, nell'esercito austriaco e anche in certi circoli dalla Corte, c'è sampre la memoria di Sadowa e si fanno voti per un'alleanza colla Russia.

La verità sulla morte di Gambetta.

Parigi, 7. Reinach, che fu uno degli intimi amici di Gambetta, spiega minutamente nella *Revue Politique* come Gambetta si fosse ferito nel caricare una rivoltella di nuovo modello per provarla e Soggiunge che al rumore dello sparo accorse Leonia coi servi e gli prestò le prime cure.

La ferita si era cicatrizzata quasi affatto verso la metà di dicembre, ed egli era uscito in carrozza parecchie volte.

Disgraziatamente al 17 si manifestò una infiammazione intestinale che fu la causa della morte. Di tale infiammazione egli era minacciato da anni.

Reinach esprime profonda simpatia e gratitudine verso Leenia perchè allietò di raggi di gioia la vita del grande cittadino e per le tenerezze consolatrici che ebbe per esso negli ultimi giorni.

Galiffet.

Un redattore del *Gaulois* è stato a visitare il generale Galiffet, amico intimo di Gambetta, ed ha avuto con lui con colloquio interessante.

Il generale ha detto che da principio Gambetta era ignorantissimo di cose militari, ma diventò competente con l'ingegno e lo studio.

Col generale Chanzy non s'accordava in cose pol'tiche, ma si sarebbero accordati sul terreno militare.

La morte di Gambetta è più deplorevole di quella di Chanzy. Questi, durante la guerra del 1870, fu un semplice strumento, mentre Gambetta fu il capo orchestra. Bismarck li giudicava ugualmente.

« Hanno detto, — ha soggiunto il generale, — che ho vegliato la salma di Gambetta per mettermi in evidenza. Volli pagare un tributo di simpatia alla sua memoria; ma non intendo atteggiarmi a successore di nessuno. Con Gambetta non parlavo mai di politica, come non ne parlo col duca d'Aumale, che vedo sovente.

« Poco fa ho sentito che la truppa del corteggio funebre aveva una cattiva tenuta. Se è vero, me ne duole: un esercito che non marcia correttamente, fieramente, con gravità quasi sacerdotale, non è un esercito istruito. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazz. Uffic.* di ieri pubblica il decreto che esonera Blanc, dietro sua domanda, dalle funzioni di segretario generale al ministero degli esteri, rimanendo a disposizione del ministero.

Verona. Nella notte del 7 all'8 si sviluppò un incendio nello stabilimento tipografico Franceschini. I danni sono gravi: non si amentano vittime. Il fuoco non venne spento che al mattino. Si ignora quale ne fu la causa.

Mantova. In seguito al discorso pronunciato dal procuratore del re per l'inaugurazione dell'anno giuridico, il Tribunale, riunitosi, ricorse al ministro di grazia e giustizia contro le inqualificabili parole pronunciate contro l'integrità della magistratura, domandando soddisfazione e minacciando di dimettersi in massa.

Perugia. Ieri l'altro Umbertide è stata funestata da uno di quei fatti di sangue che più di qualunque altro dobbiamo deplorare. Un contadino certo B... aveva da molto tempo odio contro il parroco del luogo, e lo aveva spesso minacciato ed ingiuriato. I carabinieri credettero opportuno procedere ad una perquisizione nella casa del contadino, e lo arrestarono. Ma, discesi in istrada, si trovarono circondati da una folla di gente, quasi tutti parenti ed amici dell'arrestato, i quali volevano liberare ad ogni costo il loro compagno. Dei due carabinieri uno è gravemente, l'altro leggermente ferito; e dei ribelli uno rimase morto, altri feriti.

Alessandria. Alla *Gazzetta Piemontese* telegrafano da Alessandria: Ieri mattina l'ingegnere Giovanni Franzini, consigliere comunale di Casalcermelli, è stato aggredito sulla piazza da quel vicesegretario comunale. L'aggressore gli tirò contro tre colpi di rivoltella senza ferirlo, indi si rese latitante.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Un dispaccio da Vienna reca: La Cancelleria imperiale si è limitata a prendere atto del rifiuto opposto dal governo italiano alla sua domanda di estradizione di Levi e Parenzani.

Nei circoli di Corte lo sfregio dello stemma austriaco al palazzo Venezia ha fatto molta impressione. Il linguaggio della stampa ufficiosa è tuttavia riservato. Il *Vaterland*, organo feudale, ha un articolo violentissimo contro l'Italia.

In seguito all'ultimo fatto l'arciduca Rodolfo non passerà più per Roma di ritorno dal suo viaggio in Grecia, come era stato stabilito precedentemente.

Germania. Si ha da Berlino: Ecco il programma delle feste per le nozze d'argento della nostra coppia ereditaria, a cui prenderà parte rappresentando la vostra Corte il duca di Genova.

Il 24 corr. ricevimento a Corte delle deputazioni e dei corpi dello Stato. Il 25 *bal costumè* nel Castello Reale. Il 26 banchetto di famiglia dal principe ereditario e teatro di gala. Il 27 festa da ballo presso il principe ereditario.

Il principe Tommaso arriverà qui la sera del 23.

Russia. L'effettivo dell'esercito regolare russo al primo dell'anno ammontava ad 1,596,000 fanti, 282,000 cavalli e 3370 cannoni.

Le truppe irregolari comprendono 153,000 uomini, 135 mila cavalli, 192 cannoni.

La riserva conta 276,500 uomini, 40 mila cavalli, 210 cannoni. I presidi nelle fortezze, secondo i dati ufficiali, sono di 15 mila uomini. Il totale è di 2,302,000 uomini, 426,150 cavalli, tremila 772 cannoni.

Inghilterra. Si ha da Londra che sono segnalati nuovi misfatti in Irlanda. Una commissione giudiziaria fu assalita, e potè sottrarsi agli assassini solo mercè il pronto soccorso di una pattuglia. Parecchi degli assalitori, feriti nella mischia, furono arrestati.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 2) contiene:

1. Accettazione di eredità. L'eredità lasciata da don Pietro Masutti parroco

di Fratta, morto colà il 4 novembre 1882, venne beneficiariamente adita da Masutti Osvaldo di Pradego e dagli altri eredi.

2. Nota di aumento di sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Micoli Toscano Luigi di Udine, contro Berghinz Antonio di Roveredo di Varmo all'incanto 13 dicembre 1882, i beni esecutati furono deliberati a favore dell'esecutante stesso. Con atto 28 dicembre p. p. Berghinz Giuseppe di Udine fece l'aumento del sesto e il Presidente ha fissato il nuovo incanto al 10 febbraio p. v.

3. Sentenza di fallimento. Con sentenza 5 gennaio del Tribunale di Udine venne dichiarato il fallimento della Ditta Angela vedova Indri di Cividale, nominato giudice alla procedura il sig. Antonio Bronsini ed ordinata la apposizione dei sigilli. Venne nominato l'avv. Sclausero a curatore provvisorio fissando il 22 corrente per la convocazione dei creditori.

4. Sentenza di fallimento. Con sentenza 3 gennaio del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Scotti Pietro, negoziante in mode, nominando alla relativa procedura il giudice sig. Giuseppe Gosetti. Venne ordinata la apposizione dei sigilli e nominato a curatore provvisorio l'avv. Lupieri, prefisso il 20 corr. per la adunanza dei creditori.

Il funebre anniversario d'oggi. Il Municipio di Palmanova ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

riposa nel Panteon, fra le ricordanze generose, l'augusto **Vittorio Emanuele**, padre della patria, che gl'italiani condusse dalla desolazione di Novara all'inclita dignità del Campidoglio, e aleggian sull'urna sacra, con le memorie grandi, le grandi speranze d'Italia, promettitri de' destini compiuti e degli ultimi liberali rinnovamenti.

Torna ne' cieli nostri quel giorno, che rifulse, cinqu' anni sono, alla pupilla regale il raggio estremo, e torna nei nostri cuori la mestizia ineffabile, che dall'intero mondo civile accompagnò quel Grande alle arcane dimore.

Concittadini,

manifestando col patrio vessillo, testimone delle Sue gesta, il sentimento dell'anima, raffermiamo il nobile proposito, formato alla dipartita recente d'un altro Grande, di dedicare quanto prima fra le nostre mura al **Re Galantuomo** quel ricordo marmoreo, cui ne tolsero di dedicargli nella ricorrenza presente le calamità delle inondazioni, e mandiamo al continuatore delle Sue virtù, a **Re Umberto**, l'omaggio devoto e il reverente saluto!

Dalla Residenza Municipale,
Palmanova, li 9 gennaio 1883.

Dott. Pietro Lorenzetti, ff. di Sindaco; Antonio Sabbadini, assessore; Antonio dott. Antonelli, assessore; Antonio Miani, assessore; Nicolò Piai, assessore; Giov. Batt. De Biasio, assessore.

Agli onor. Segretari comunali della Provincia. Da qui a non molto si discuterà in Parlamento un progetto di Legge di iniziativa Parlamentare, per il miglioramento delle condizioni dei Segretari Comunali, quando non venga sollecitamente posta all'ordine del giorno la riforma della Legge comunale e provinciale, in cui troverebbero certamente sede naturale le invocate disposizioni.

Nell'imminenza di una discussione decisiva, è nostro obbligo lasciar nulla di intentato per il trionfo delle nostre legittime e modeste aspirazioni.

Ond'è che, sull'esempio delle altre Provincie e colla cooperazione di alcuni amici, ho divisato di rivolgere un'indirizzo agli onorevoli deputati del Friuli perchè e colla parola, occorrendo, e col voto abbiano a patrocinare in Parlamento la nostra causa.

Quelli dei mei colleghi che non indegno del loro appoggio trovassero questo mio divisamento sono pregati di inviarmi i loro biglietti di visita in segno di adesione.

Ricordino gli egregi collegi che la unione e la concordia hanno parte principalissima nella riuscita delle imprese, e che, passata questa occasione, sarà forse passata per sempre l'opportunità di far trionfare una causa che ebbe anch'essa i suoi apostoli.

Moggio Udinese, 7 gennaio 1883.

Fed. Luigi Sandri
Segret. Com.

Siamo certi che i Segretari Comunali della Provincia, persuasi che una manifestazione in loro proprio vantaggio acquista tanto maggiore importanza e tanto più facilmente raggiunge lo scopo, quanto maggiore è il numero di quelli che vi partecipano, non mancheranno di aderire alla proposta dell'egregio Segretario di Moggio Udinese.

Impieghi nell'amministrazione provinciale. Con decreto ministeriale del 26 dicembre u. s. è stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale avranno luogo in Roma nei giorni 22 e seguenti del corr. gennaio.

I concorrenti ammessi agli esami dovranno il giorno 21 gennaio presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi e l'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale la loro istanza fu trasmessa al Ministero.

Circolo Artistico. Si fa noto ai signori soci che il ballo sociale avrà luogo nelle sale del Palazzo Antonini la sera del 3 febbraio p. v. essendo stato definitivamente stipulato con il proprietario il contratto d'affittanza per il 1° di detto mese.

Si avverte inoltre che la quota è fissata in lire 5 e che le sottoscrizioni si ricevono presso il negozio Gambierasi, alla sede del Circolo e dal fattorino.

Il ballo sarà in costume ed esclusa la maschera.

Udine, 8 gennaio 1883

La Direzione

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1882.

ATTIVO.

Numerario in cassa		L. 104,091.69
Effetti scontati		» 1,365,187.62
Effetti in sofferenza		» 2,278.40
Antecipazioni contro deposito		» 35,588.—
Valori pubblici		» 153,492.50
Debitori diversi senza spec. class.		» 8,683.83
» in Conto Corr. garantito		» 173,757.44
Ditte e Banche corrispondenti		» 99,333.52
Agenzia Conto Corrente		» 5,963.42
Depositi a cauzione di C. C.		» 386,563.29
id. id. antecipaz.		» 48,823.66
Depositi liberi		» 34,700.—
Valore del mobilio		» 3,520.—
Spese di primo impianto		» 1,440.—
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 12,312.77
Totale dell'Attivo		L. 2,467,336.14
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,569.03	
Tasse governative	» 10,039.94	
		» 30,608.97
		L. 2,497,945.11

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 65,791.—	
		» 265,791.—
Depositi a risp.	L. 108,858.95	
Id. in Conto C.	» 1,514,937.13	
Ditte e B. corr.	» 28,914.69	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 14,149.08	
Azion. Conto dividendi	» 1,797.96	
Assegni a pag.	» 11,166.30	
		» 1,679,824.11
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 435,386.95
Detti liberi		» 34,700.—
Totale del passivo		L. 2,415,702.06
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 69,700.28	
Risconto e saldo utili eserc. prec.	» 12,542.77	
		» 82,243.05
		L. 2,497,945.11

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori
Ing. Vincenzo Canciani
Avv. Pietro Linussa

Il Direttore
A. Bonini

La Presidenza della Società dei Pattinatori ci prega ad avvertire i signori soci che essi potranno ritirare il loro viglietto di riconoscimento, che dà diritto d'accesso al recinto di pattinaggio ad essi ed alle loro famiglie, presso i cambiavalute Baldini e Romano.

Avverte in pari tempo che, quantunque le condizioni della vasca di pattinaggio non siano eccellenti, in causa delle molte difficoltà incontrate e già note, tuttavia è possibile il pattinare nella medesima.

Pattinatori. A chi usciva ieri dall'una alle tre da porta Venezia, era offerto un nuovo, ed animato spettacolo da una quindicina di pattinatori, tra provetti e novellini, che inauguravano la vasca di pattinaggio.

Abbiamo notato anche parecchie signore entro il recinto, che sfidavano il freddo ed il vento per assistere all'interessante spettacolo.

Ci congratuliamo con la Società che finalmente, vinte le difficoltà, raggiunse il suo scopo.

Ancora sulle inesattezze del pubblico orologio. Abbiamo osservato in questi giorni nelle indicazioni delle ore del pubblico orologio di piazza Vittorio Emanuele, da un quadrante all'altro, la differenza di 20 minuti e questo succede specialmente nei giorni di burrasca.

Ciò non dovrebbe accadere, e siccome gli ultimi ristauri furono affidati, come abbiamo udito, a un meccanico, non sappiamo il perchè, dopo tanto che si è detto, questi, unitamente a chi presiede ai lavori pubblici, non abbiano trovato il mezzo di riparare a tale sconcio.

A noi che non siamo meccanici pare che la inesattezza delle indicazioni provenga dalle sfere mal contrappesate o dalle trasmissioni interne che devono essere assai leggere per sostenere l'asse sferico. Questo è il nostro debole parere.

Il far sì che questo pubblico orologio sia esatto, concerne l'utilità e la comodità dei cittadini e per ciò lasciamo quest'opera alla responsabilità e amor proprio del manutentore e di chi presiede ai lavori pubblici.

Un cittadino.

È un mistero? Pochi giorni prima che il povero Oberdank morisse, quando tutti già sapevano la sorte a cui era destinato, a un ricco signore del Friuli orientale, di principii i più liberali, capitò un avviso dalla Direzione della Ferrovia, che per lui era arrivato dall'Italia un collo, e che quindi mandasse a ritirarlo. Dopo aver ciò fatto, e visto che consisteva in una grande cassa, andò per aprirla, e, qual meraviglia! da essa levò fuori una lapide mortuaria, alta m. 1.60, di finissimo marmo di Carrara, la quale aveva scolpita sulla parte superiore una testa di donna piangente, e nel resto non aveva alcuna iscrizione. Nella stessa cassa poi anche trovò un bigliettino, sul quale erano scritte queste sole parole: *Servirà per non lontani tempi migliori.*

Subitamente quel signore, datosi attorno per vedere se era avvenuto uno sbaglio di persona, e per sapere dallo speditore il nome del consegnatario, non potè saper altro se non che quella cassa era stata proprio diretta a lui da Firenze, e che il nome del consegnatario era falso.

I più, considerando il momento della spedizione di questa lapide — pochi dì prima che dell'esecuzione di Oberdank, raffigurando nella testa di donna piangente la di lui madre, e specialmente per quelle parole del biglietto, vogliono dare a questo fatto una significazione politica.

Forse il tempo spiegherà il mistero.

Informazioni esatte! Il corrispondente milanese della *Gazzetta d'Italia* dopo avere annunciato che il processo contro i signori Giordani e Ragozza (imputati di cospirazione contro la vita del capo d'un governo straniero) sarà tenuto presso le Assise di Udine l'11 del p. v. febbraio, soggiunge che «il Giordani però è latitante e trovasi a Londra».

Sarebbe pur bene che quel corrispondente, prima di mandare tali notizie, si informasse un po' meglio.

Cuori pietosi. È cosa gradevole il segnalare al pubblico quanto torna ad onore del cuore umano. Ed io mi trovo in questo caso, potendo tributare una pubblica lode ai signori Buttazzoni Paolo e Mattioni Giuseppe, i quali non appena sanno che nella Via Pracchiuso (dove essi abitano) vi è un ammalato povero, si danno a tutt'uomo a raccogliere soccorsi per il medesimo, e tanto s'adoprano che il poveretto ne riceve sempre un aiuto. A questi cuori pietosi è ben dovuta una parola che renda nota la loro virtù benefica. Ed è poi sempre a sperarsi che l'esempio di così nobile filantropia trovi imitatori in altri. X.

I R.R. Carabinieri della Stazione di San Giovanni di Manzano diedero novella prova di coraggio ed abnegazione accorrendo sui colli di Dolegnano nel giorno in cui s'abbruciava una casa colonica dei conti Trento.

Sebbene il valore dell'Arma veramente benemerita sia confermato dai fatti di ogni dì, pure non si può a meno di pubblicamente dire che se oggi non si hanno a lamentare per l'incendio del 6 corr. vittime umane e perdita di bestiame, il merito principale lo hanno quei R. R. Carabinieri, coadiuvati dal bravo gastaldo della famiglia Trento e da buon numero di contadini del paese.

Cose di Palmanova. Da Palmanova ci scrivono: Coll'anno 1882, che ci diede la Società operaia, che rimosse le cariatidi del Municipio e vi purgò l'ambiente dall'alito nauseante di certi prosuntuosi, che ivi parean stereotipati, noi avremmo desiderato fossero eziandio tramontate le intestine discordie che pur troppo affliggono il paese nostro.

È sconfortante il veder certuni, per meschine invidiuzze, per cieche gelosie di potere, sbraitare, e sfogar il loro livore contro chi loro sovrasta; e questi a lor volta non saper rattenere i frizzi pungenti verso quelli, accusandoli d'insipienza amministrativa, ed aprendo così rugginose polemiche sui diari della provincia, le quali, mentre disgustano tutti, non contentano nessuno.

Noi avremmo desiderato che il nuovo anno fosse venuto a recar la fronda della pace da tutti i buoni anelata, e a conciliare gli animi a quella fratellanza e concordia che chiunque ha in seno un cuor palpitante d'amore pel suo paese, deve augurarsi.

Ognun sa che chi fa, spesso falla; e se non ci compatiamo l'un l'altro il repertorio dei difetti è sempre aperto per tutti. «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra». Nessuno infallibile adunque, e niente di straordinario se l'ultima cessata amministrazione comunale non rigò diritto proprio come un filo; piuttosto è ingiustizia accusarla anche di quelle colpe che non ha. A ognuno il suo. Ci corre quindi l'obbligo di sceverare alcuni fatti che varranno ad attenuare in parte la responsabilità che le si vuol addossare.

***

Non si può negare che il bilancio comunale porti nelle sue pagine note poco deliziose; ma son desse peccati vecchi, penitenza nuova, e i peccati maggiori son stati commessi da coloro ch'ebbero pei primi in mano la cosa pubblica dopo la patria redenzione.

Imperocchè allora si procedette enfaticamente alle istituzioni coi metodi delle nuove leggi e regolamenti, abborracciando enormi spese, senza ponderare, senza pensare prima in che modo, con quali mezzi poi sostenerle. A corredo delle nostre asserzioni citeremo alcuni esempi.

L'impianto delle scuole elementari fu fatto su larghissima scala, di molto superiore alle relative forze finanziarie del Comune. Egli è vero che il progresso dei tempi e la libertà conseguita a prezzo di sangue reclamavano la pronta istituzione di nuove scuole pel popolo; ma nessuno poteva mai pretenderne tante e e tali da compromettere il bilancio comunale. Come di personale insegnante, si fece altresì sfarzo d'impiegati d'uffizio. Forse noi esageriamo? In una cittadella qual è questa, lo stabilire un segretario con lire 1800, un vicesegretario con lire 1000, due scrittori con lire 720 ciascuno, due cursori con lire 432 ognuno di stipendio, e, quasi non bastassero, assumere in corso d'anno anche un diurnista, mentre non erasi ancora istituito l'ufficio del Giudice conciliatore, nè quello di Stato civile, a noi sembra esser nel vero dicendo che questo è un vero sfarzo d'impiegati.

Per la Guardia Nazionale pure vennero sprecati danari a iosa. Si acquistarono uniformi a duecento militi, per le quali l'erario comunale dovette sopportare 1/3 di spesa, cioè la somma di l. 3000. Si spesero poi in tamburini, in bersagli, in forieri ecc. somme affatto inutili. Si stanziò in bilancio comunale un contributo di l. 432 annue per l'istituzione di una banda musicale, che, passata poi da presidenza in presidenza, contrasta, direm quasi, l'un l'altro, da assetati di primazia, finì in breve, giacchè tale società ebbe due soli poveri anni di vita.

***

Ognun vede che con questi preludi ben poco edificante poteva riuscire in processo di tempo l'azienda municipale. Ed infatti, cambiati gli amministratori, i neoeletti procuraron tosto di fare delle economie; ma era già un po' tardi. Essi, intanto, erano tenuti a soddisfare gli impegni assunti dai loro antecessori; come ad esempio, fra le altre cose, dovettero pagare il maestro di musica fino all'epoca stabilita nel contratto. Riuscirono anche, procedendo cogli atti giudiziali, a ottenere qualche rifusione per le uniformi dei militi della Guardia Nazionale, riducendo così a sole 200 lire il credito verso questi; e diminuirono eziandio a tre soli gl'impiegati d'ufficio.

Ma frattanto una petizione firmata da buon numero di cittadini invocava l'istituzione della IV.a classe element. femminile. Il Municipio la istituì per un anno, scorso il quale, la soppresse; ma nuovi reclami per parte dei cittadini la fecero ristabilire. Anche il Soprintendente ed il Delegato scolastico d'allora vollero la I.a classe femminile divisa in due sezioni, onde, da due, le maestre furon portate a quattro nel capoluogo. In questa guisa, ciò che si risparmiava da una parte si spendeva dall'altra.

***

Così stavano le cose municipali allorquando andò al potere la ultima cessata Amministrazione. Di leggeri si scorge che rendevasi necessaria molta oculatezza e pratica nei timonieri per far che la barca scivolasse sulle onde senza dar negli scogli. Ci sembra però che l'Amministrazione cessata più che altro lasciasse andar le cose come potevano, poco curandosi delle conseguenze possibili. In particolar modo non si può lodare la sua troppa accondiscendenza verso i rappresentanti del Ministero della guerra, accettando facilmente le 17,000 lire per il restauro delle strade interne della fortezza, senza esigere un annuo cannone poi per la loro manutenzione, prima sempre stata a carico dei Governi francesi e austriaco, trascurata poscia totalmente dal 1866 in qua da quello nazionale, che ogni cosa lasciò andare alla peggio.

Non merita certo encomio neanchè per la permissione da essa data al militare di usare gratuitamente dell'acqua della Roggia, per cui il Comune è aggravato da un'annua tassa di lire 1800 che paga al Consorzio roiale.

L'allevamento cavalli governativi neppure è una gemma nella corona della sua sapienza amministrativa, avendolo lasciato istituire senza pesare prima se esso poteva arrecare al paese danni o vantaggi. Se poi il deposito equino vi abbia questi o quelli portati, rispondano per noi gli spalti della fortezza arati, i diritti di accesso nei fondi limitrofi ai possidenti contrastati, dopo essere stati questi, per la riforma dei fortilizi, dal governo francese espropriati dei terreni senza alcun compenso. Notisi del resto che il diritto di accesso ai fondi fu sempre rispettato ai possidenti anche dal governo austriaco.

Marcio torto ha avuto l'Amministrazione Comunale ultima caduta di scimmiottare le grandi città colle guardie urbane per le quali in due anni fece spese inutili e di puro lusso. Non le fa molto onore neanche l'impianto degli alberi allo scopo di abbellirne i piazzali, avendo per esso speso dalle sei alle otto cento lire; mentre le piante in gran parte deperite lasciarono insoddisfatto eziandio il capriccio dei consiglieri proponenti.

***

Il cessato Consiglio Comunale non è da biasimarsi se, invitato dal Consorzio Ledra-Tagliamento, si rifiutò di farsi azionista. Esso pensò che, non essendo questa popolazione agricola, il canale irrigatorio non le avrebbe portato grande vantaggio; ma fu poco coerente allo stesso principio non favorendo col suo voto la ferrovia, che unica poteva riuscire utile al commercio cui questi abitanti si son dedicati; facilitando con essa il trasporto delle merci direttamente dalla loro provenienza alla stazione, ed altresì il concorso a questa piazza, nei giorni dei mercati mensuali, dei negozianti delle provincie di Venezia e di Treviso, i quali vengono qui di preferenza per l'acquisto di animali che s'importano dal vicino Impero Austro-Ungarico.

Nessuno ignora che questo voto contrario alla ferrovia produsse la chiassosa caduta di quell'Amministrazione; e noi passiamo alla nuova, contenti che della prima si possa dire soltanto aver essa battuto un po' la fiacca, ma che la onestà e la buon'intenzione de' suoi membri furon sempre chiare.

***

I nuovi preposti alla cosa publica rappresentano meglio le idee del paese. Essi, finora, prestansi con indefesso zelo ed ammirabile attività al conseguimento del benessere comune. Procurano saggiamente di armonizzare le spese coi redditi, i quali scaturir debbon tutti dalle imposte sui terreni e fabbricati e dalle tasse comunali, non avendo il Comune che una rendita patrimoniale di circa 3000 lire, cifra molto esigua, se si pensa che le spese di un anno salgono ordinariamente a quasi 70,000 lire. Il preventivo del 1883 porta già una diminuzione nella sovrimposta di centesimi 40, cioè è di soli centesimi 65, invece dell'1,05 che era negli anni precedenti; e che ebbe per conseguenza che il Collegio Provinciale impose alla cessata Giunta l'attivazione della tassa esercizio e rivendita per l'importo di lire 2000, tendendo così a diminuire nel decorso anno 1882 la sovrimposta, fissandola a lire 0.89 anzichè a lire 1.00.

La soppressione delle Guardie urbane, la diminuzione del personale insegnante ultimamente praticata, l'attivazione della tassa suddetta, nonchè altre economie fatte dall'attual Giunta, non sarebbero tuttavia bastate al ribasso della sovrimposta effettuato. Ma fortunatamente si ebbe a rilevare che negli anni decorsi formando il bilancio non si teneva conto della parte III di esso (e con tutte quest'anormalità veniva sempre approvato dalle Autorità, cui si sottoponevano i conti). Corretto l'errore, si raggiunse la meta.

***

Ora i cittadini stanno in orecchi più che nol facevan prima, son più solleciti, e seguon con occhio indagatore le mosse di coloro che han scelti a lor rappresentanti; ci conforta però di sentire che tutti in generale, meno qualche arroncigliato, si compiacciano della buona piega che han preso le faccende del Comune. Noi fidenti attendiamo l'adempimento del programma dei neoeletti che segna non poche riforme; e speriamo che queste non varranno a smentirci la frase che essi meglio dei caduti rappresentano le idee dei loro amministrati.

Non sappiamo comprendere d'altra parte il ritardo frapposto nel nominare il capo di quest'importante comune. Questo ritardo potrebbe avere delle spiacevoli conseguenze, e la responsabilità dei dicasteri farsi grave; avvegnacchè già frulla pel capo di molti che essi

si lascino menar pel naso da certuni che, gonfi di sè stessi, accecati dall'ambizione, sperano risalire ancora, non persuasi che l'opinione publica li ha conosciuti e condannati per sempre.

***

Concludiamo che i caduti li abbiam provati, ora proviamo i nuovi: i primi passi di questi li abbiam contati. Siamo contenti così. Soltanto vorremmo isolati gl' impenitenti che possono esser al più un paio, che la passione di partito sparisce totalmente dal paese nostro, e tutti concordi, stringendoci la mano, accedessimo fratellevolmente ai pubblici trattenimenti coll'allegria sul volto e colla pace nel cuore.

La popolazione del Comune di Pordenone col censimento ufficiale del 1881 era di 10,007 abitanti. Ne aumentarono, nel 1882, 338 per nascite e 129 per immigrazioni, in complesso n. 467. Ne diminuirono 225 per morte e 7 per emigrazione. Complesso n. 304. Per cui la popolazione al 31 dicembre 1882 era di 10,170 abitanti, cioè n. 163 in aumento.

Ufficio del Giudice Conciliatore di Pordenone. Nell'anno 1882, le cause presso il detto ufficio per somme non superiori a lire 30 furono 1281 — Superiori a lire 30 n. 116. Totale 1397.

Conciliate verbalmente n. 994, con convenzione n. 138.

Sentenze in contumacia n. 241, in contraddittorio n. 24. Totale n. 1397.

Il *Tagliamento* tributa vive lodi al signor Adriano Roviglio, Conciliatore, e al cav. Francesco Varisco Vice-Conciliatore, per la loro utile e costante operosità in detto ufficio.

Rettifica. La convenzione stipulata con l'Austria per l'estradizione dei malfattori, non contempla il caso dei disertori dall'esercito o dall'armata, e perciò i due disertori della marina da guerra austriaca, che ieri l'altro si presentarono a quest'ufficio di P. S., ben lungi dall'essere riconsegnati per il procedimento, vennero, in seguito al desiderio da essi esternato, inviati a Venezia, dove dessi hanno fiducia di trovare più facilmente un'occupazione e di guadagnarsi in tal guisa la vita.

Teatro Minerva. Chi è quella fanciulla che all'approssimarsi del Carnovale non senta accelerare le pulsazioni del suo cuore al pensiero dei mille godimenti che questo nome si trascina seco, e che appaiono ai di lei occhi come una magica e rosea visione? Chi è quella fanciulla, per quanto casta, che non sogni di posare — fra i vorticosi giri di un valzer — sul seno di colui al quale si sente attratta da un' inclinazione invincibile, da un' irresistibile simpatia? E chi è infine quell' uomo che non cerchi distrarsi dalle noiose cure della vita con una serata di buon umore, di allegria, folleggiando come nei primi tempi di sua giovinezza?

Se vi è donna cui s'accenda in cuore il acro fuoco che animò la Dea Tersicore, se v'è ragazza cui sieno interdetti i dolci colloqui col suo damo, se femmina cui attragga l'ardente desiderio di romanzesche avventure..... tutte rivolgeranno il pensiero loro al Carnovale, ai Veglioni, a quei veglioni che per talune di esse saranno forse il sogno il più ardito, per tutte poi il desiderio più caro.

I nostri veglioni hanno un'attrativa veramente irresistibile e basta l'aver posto il piede al Minerva in un mercoledì di Carnovale per esserne persuasi. Quel teatro così elegante ed allegro, ripieno di una folla vivace e chiassosa, quelle maschere folleggianti nei costumi più strani, quelle suonate vivaci, elettrizzanti, tutto ciò produce sull'animo nostro un influsso benefico, si si sente rallegrare il cuore ed entrare da tutti i nostri pori il buon umore e la gaiezza.

Quest' anno l' orchestra è composta di 32 professori, ciò che non è poco. Quando si sente a suonare un brioso Valzer di Fahrbach od una sentimentale e patetica Mazurka di Hermann con quell'assieme, con quella potenza di colorito con cui li sa suonare l' orchestra della Società filarmonica, diretta da quel distinto violinista che è il M. sig. G. Verza, ammenocchè non si abbia la quartana alle tasce, bisogna correre in cerca di una gentile mascheretta e mettersi a ballare; ed in allora arrivederci a domattina.

La collezione dei ballabili che daremo domani è delle migliori. Gli autori stranieri hanno dato il maggior contingente; di roba propriamente nostrana *fino ad ora* non vi sono che due Polke, una del M. sig. Cuoghi e l'altra del sig. Blasig; vi assicuro però che tutte e due sono tali da far risuscitare i morti; figuriamoci se non faranno saltar i vivi!

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la prova generale e domani, mercoledì, il primo veglione. Signore mie, quest'anno ricordatevi che il carnovale è corto; non vi resta quindi che una cosa sola: Incominciare subito, domani a sera.

Remo.

Sala Cecchini. Numeroso e brillante concorso ebbe la Sala Cecchini nei due veglioni di sabato e domenica scorsi. Il pubblico accorso ebbe ad applaudire replicatamente le danze e l'orchestra per l' inappuntabile esecuzione, e specialmente i ballabili dell'egregio maestro Arnhold riportarono un ben meritato successo. I nuovi ed eleganti abbellimenti e adobbi della Sala, il servizio sotto ogni aspetto soddisfacente e la nota bravura dell'orchestra assicurano al solerte Cecchini un grande concorso, nel mentre offrono al nostro pubblico un allegro e attraente ritrovo.

Fu jeri trovato un mazzo di chiavi: chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso l' ufficio del *Giornale di Udine*.

Giacomo Dorta.

Mesta luttuosa circolare la mattina del giorno 7 annunciava l'immatura dipartita d'una nobilissima, onesta e laboriosa esistenza a 51 anni; d'una vita consacrata al lavoro ed all'effetto dei suoi, pe' quali fu veramente, più che, fratello, esemplarissimo padre.

Gentile e sventuratissima sorella Ottilia! prediletta del cuor suo — desolati fratelli, parenti ed amici tutti, che di tanta jattura ne provate lo schianto del cuore, piangete, chè n' avete ben d'onde.

Giacomo Dorta lascia un immenso, incolmabile vuoto; il suo immaturo tramonto è per voi tutti una di quelle sventure che non hanno conforti, nè il il tempo vale a cicatrizzare l' ampia, profonda ed insanabile ferita.

Giacomo Dorta lascia un vuoto tale e tanto, che un giorno impareranno ad apprendere religiosamente dai propri genitori i piccoli e molti nipoti, inconsci oggi dell'importanza di tanta sventura,

Voi, a cui prò quella singolare attivissima esistenza fu spesa, non saprete nè vorrete certo sperar conforto, voi che aveste in lui l'intelligenza, l'operosità, la provvidenza, l'amore d'un padre.

Chi nelle vostre malattie vegliò al vostro capezzale colle ansie e sollecite prestazioni di delicato ed ineffabile amor di madre, fu lui! ed ora non è più! Oh straziante realtà! Si, la sua perdita per chi l'amò non ha conforto.

Giacomo Dorta, intraprendente e solerte commerciante, era e resta modello delle più nobili domestiche e civili virtù.

Figlio affettuoso della libera Elvezia, amante d'Italia e d'Udine nostra, come sua seconda Patria e culla seconda, era cristiano convinto delle discipline di Cristo nel più stretto senso del concetto. Famiglia, Patria e Religione del lavoro e dell'onesta, fu suo culto, che amò all'entusiamo.

Profondamente senti ed alleviò sempre le sventure del povero. Del patrimonio paterno, seppe, con l'ammirazione ed il rispetto di tutti, formare ad ognuno di voi comoda ed agiata ed indipendente palestra d'attività, di largo peculio fornita

Fu della madre e del cadente padre, fin nel 1848 nell' assedio di Venezia, ineffabile conforto, ed Egli ben lieto a loro s'è presentato a ricevere il guiderdone del come scrupolosamente abbia adempiuto all'impegno di tener con voi il loro posto.

Si! Egli è ritornato in seno a' suoi cari genitori; e di là Egli vi guarda e sorride soddisfatto, chè chi lascia ricca eredità d'affetti molte gioie ha nell'urna.

Salve, prezioso ed eletto amico; e fa che l'ara d'affetto, che l'amor de' superstiti t'innalza, sia faro che indirizzi alle aure tranquille e serene, in cui ora ti riposi della sofferta lotta mortale.

L'amico Dott. G. B. Z.

FATTI VARII

Emissione. Nelle odierne condizioni finanziarie, mentre cioè la rendita è al 91 per cento e le Banche a stento ricevono denaro al 3 per cento, è una buona notizia pel capitalista quella della emissione di valori che rendono costantemente più del 5 per cento.

Questo diciamo a proposito della emissione delle ultime Obbligazioni della città di Ancora, che vediamo annundiata.

Chi vuole impiegar bene il proprio denaro non trascurerà certamente l' occasione che gli si offre di collocarlo con tutta sicurezza in mutuo ad una *città importante come Ancona*.

ULTIMO CORRIERE

Particolari sui disordini di Roma.

Roma 8. Per entrare nei locali della Società dei diritti dell'uomo, i Delegati e le guardie dovettero sfasciare le porte. La sala dell'adunanza era apparecchiata, le bandiere abbrunate, scudi rossi con iscrizioni sovversive. Un nuovo busto di Oberdank era freschissimamente modellato. Trovavasi presente un centinaio di persone. Si constatò che i dimostranti davanti al palazzetto Sciarra dove siede la Società dei diritti dell'uomo, emettevano grida identiche alle iscrizioni degli scudi.

Tutti gli arrestati furono durante la notte trasferiti nelle Carceri nuove. Il locale dell'adunanza fu fino a stamattina occupato dagli agenti di pubblica sicurezza.

Calcolasi che tutti insieme i veri dimostranti sarebbero appena duecento.

Il *Popolo Romano* richiama l'attenzione del Governo sopra l'Autorità politica di Padova, che permise la commemorazione di Oberdank.

Prevedesi che la Società dei diritti dell'uomo sarà sciolta.

A Nizza.

Nizza, 8. Si fecero nuove e calde insistenze presso il padre di Gambetta, perchè permetta la tumulazione della salma del figlio a Parigi, ma finora riuscirono vane.

Credesi che sia stata differita la spedizione della salma a Nizza nella speranza di ottenere alfine l'assenso del vecchio Gambetta.

Il maestro Verdi ha promesso di intervenire ai funerali.

Si fanno grandi preparativi lungo il littorale per l'occasione del passaggio della salma.

Alla villa Gambetta, in via Villafranca, è un via vai continuo di cittadino. Un registro, all'ingresso della casa, raccoglie le firme dei numerosi visitatori.

La squadra del Mediterraneo è partita da Tolone per trovarsi nelle acque di Nizza domani mattina. È composta di sei corazzate e di due avvisi.

I funerali avranno luogo a spese del Municipio, il quale ha deliberato di porre il nome di *Gambetta* al boulevard S. Filippo.

Ieri a sera si tenne una riunione della Gioventù repubblicana alla *Brasserie du Palmier* per discutere sul modo di partecipare ai funerali.

Le Loggie Massoniche non mancheranno all' appello: quella di rito scozzese ha già deliberato di intervenire in forma solenne.

Il processo degli anarchisti in Francia.

Lione, 8. Durante il processo contro gli anarchici, la forza pubblica occupa gli sbocchi del palazzo.

Bordat confessa di far parte dal 1875 della federazione rivoluzionaria, ma non conobbe mai il capo della federazione. Afferma che l'esplosione nel teatro Bellecour non appartiene agli anarchici; dichiarasi nemico dello Stato altrettantochè di Dio.

Altri cinque accusati confessano che fecero propaganda socialista. La seduta è sospesa.

TELEGRAMMI

Madrid 7. Nel Consiglio dei ministri di stasera, dopo lunga deliberazione sulla crisi, fu risoluto di dare le dimissioni. Sagasta le portò al Re. Credesi che Sagasta sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi 8. Ieri, fino a notte, grande folla al Père Lachaise.

Parigi 8. Ieri mentre la folla recavasi dinanzi al feretro di Gambetta, 300 comunardi fecero una dimostrazione dinanzi alla tomba di Blanqui. Parecchi discorsi. Eudes protestò contro gli onori funebri resi a Gambetta. Altra dimostrazione alla tomba dei federali del 1871. Poche grida di *Viva la Comune*. Nessun incidente.

Lione 8. In una riunione di 1500 bonapartiti, Laroche-Joubert parlò della questione delle Società operaie. Cuneo d'Ornano disse: Morto Gambetta, non rimane alla Repubblica che morire.

Londra 8. Assicurasi che Gladstone è ammalato; il suo medico fu chiamato a Hawarden.

Il *Daily News* ha da Cairo: Fu mandato ad Alessandria l'ordine di rinviare in Europa gli avventurieri albanesi. Cinquanta prigionieri, accusati dei massacri di Tantah, sono giunti ad Alessandria, e passeranno alla Corte marziale.

Budapest 8. I giornali assicurano che lo stato di salute di Kossuth peggiora.

Considerando l'età sua avanzata, si teme una nuova catastrofe.

Berlino 8. È imminente la presentazione d'un disegno di legge ferroviaria a scopi strategici.

Lo presenterebbe Bismark stesso al *Bundesrath*, raccomandandolo.

Le voci del ritiro del cancelliere imperiale sono dunque mera invenzione.

Parigi 7. Ai funerali di Gambetta vi fu qualche tentativo di dimostrazione realista, immediatamente represso dalla polizia, che fece alcuni arresti.

Parigi 8. Ieri grandi masse di operai e anche di donne recanti in braccio i loro bambini sfilarono tutto il giorno davanti alla tomba provisoria di Gambetta.

Al meriggio una colonna di operai della larghezza di otto uomini e dalla lunghezza di quattrocento metri recatasi al Père-Lachaise vi depose una corona mortuaria.

Nessun incidente surse a turbare questa dimostrazione popolare.

Pietroburgo 8. Continua la guerra segreta tra Tolstoi e Pobedonoszew. Il trasloco della corte a Pietroburgo è ancora indeciso.

Belgrado 8. La publicazione odierna della sentenza di condanna del presidente della Skupcina, obbligherà ad un parziale cambiamento del ministero che è compromesso.

Vienna 8. Ieri fu comunicata al tribunale la decisione del Ministero della giustizia secondo la quale, in seguito ad esame accurato delle relative disposizioni di legge, non si può aderire all' estradizione di Gilles per offesa a Bismarck. Gilles fu posto in libertà.

Londra 8 Ieri avvenne, a 20 miglia da Liverpool, una collisione fra il piroscafo proveniente da Nuova York *City of Brusselles* e il piroscafo *Kerby Hull* che faceva un viaggio di prova da Glasgow a Liverpool. Il *City of Brusselles* andò a fondo e della ciurma affogarono otto persone e dei passeggieri due (italiani).

Giusta il *Times*, la nota di Granville non fu ancora presentata; lo sarà prima alla Porta, indi alle Potenze.

Roma 8. Telegrafano da Vienna alla *Rassegna* che iersera al ballo dato dall'ambasciatore italiano, conte generale Robilant, intervennero tutti gli arciduchi e le arciduchesse, e il Nunzio apostolico, monsignor Vannutelli.

Vienna 8. Il pericolo di un' inondazione è sparito. Le acque si ritirano rapidamente.

Londra 8. Il malessere di Gladstone fu cagionato da un accesso di lavoro. Il medico gli prescrisse il riposo: Gladstone rinunziò alla visita ai suoi elettori di Midlothiau.

Chalons 8. Ai funerali di Chanzy intervenne folla enorme. I magazzini erano chiusi lungo il percorso del corteo: le finestre erano pavesate. Assistevano Pittie che rappresentava Grevy, Billot, Fallieres, Mac Mahon, 18 comandanti corpi d'esercito ed altri quaranta generali, le Delegazioni degli affari esteri del Senato, della Camera, delle Scuole politecnica e di Saint Cyr, dell'Ambasciata russa, molti ufficiali, magistrati funzionari dei dipartimenti vicini: molte corone. La sfilata durò un'ora.

Alessandria 8. Il Consiglio dei ministri esaminò l'adozione dei provvedimenti contro il rinnovarsi dei torbidi simili alla rissa del 5 corrente fra la polizia albanese e l' europea.

Nizza 8. Leone Renault è arrivato per persuadere il padre di Gambetta a lasciare il corpo del figlio a Parigi; il padre rifiutò.

Madrid 8. Sagasta fu incaricato di formare il nuovo ministero.

Il prefetto di Madrid è dimissionario. Dicesi che Vega Armjio rimpiazzerà Fernan Nunez, ambasciatore a Parigi.

Verona 8. Le rappresentanze del Senato e della Camera sono arrivate alle 5 40. Furono ricevute dalle autorità. Stasera teatro di gala. Il principe Amedeo arriverà domani. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 12.

Berlino 8. La *Norddeutsche* confutando, l'idea esagerata dai francesi, sugli effetti della morte di Gambetta in seguito agli apprezzamenti della Stampa tedesca, dice: La *Paix* organo di Grevy ha caratterizzato correttamente la situazione dicendo che Francia non vuole, nè teme la guerra; tale è la situazione della Germania e di tutte le potenze conscie della propria responsabilità, mentre il pacifico *Siécle*, orgono di Brisson, si atteggia a partigiano della rivincita.

La *Norddeutsche* dice che quando Brisson sarà in grado di passare dall'aspirazione all'azione non sorprenderà la Germania.

Porto Said 8. Il vapore *Colombo* arenò nel canale. La navigazione è sospesa.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBBLICO.

Estrazione del 8 gennaio.

Venezia	9	60	45	21	31
Bari	76	79	43	68	6
Firenze	73	22	38	53	7
Milano	65	86	44	79	39
Napoli	4	12	82	16	57
Palermo	60	30	41	75	53
Roma	55	39	31	10	49
Torino	38	27	87	89	46

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Gennaio — ore 10 ant. per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

UMBERTO I°

Il 15 Gennaio partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario Santa Fè, direttamente

il Vapore **MARIA**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco, dirigersi, alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8, **Genova.**

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

24

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via San Gallo, n. 52.* — *Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.*

Udine, *Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli* — Treviso, *Millioni, Feltre, Tarizza.* — Bassano, *Fabris e Fontana.* — Trieste, *Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenburg.* — Fiume, *Scarpa, Zechel* — Gorizia, *Ponsoni.*

1

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione Lire 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio*

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali, **CONTENENTI** Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornole di Udine.*

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.